

Intervista Tra i primi sbarchi a Lampedusa di persone provenienti dalla Libia, «c'erano anche molti bambini non accompagnati». Le loro condizioni vengono monitorate dall'Ong

Save the children: non c'è un piano per i minori

Dina Galano

Con cinque operatori di stanza a Lampedusa, sotto il coordinamento del progetto Presidium del Viminale, Save the children è la Ong che sta monitorando le condizioni dei minori nordafricani. Secondo Carlotta Bellini, responsabile protezione minori dell'organizzazione, sono circa 800 i ragazzi arrivati, di cui ancora 350 trattenuti sull'isola. Di quest'ultimi, soltanto 30 sono stati identificati.

Dottoressa Bellini, i trasferimenti che dovrebbero "svuotare" Lampedusa rappresentano dei rischi per i minori?

Devo ammettere che sono preoccupata soprattutto dei non trasferimenti. Finora non ci è giunta una notizia chiara circa il fatto che queste operazioni di traghettamento riguardino i minori. Pare che ad oggi non lasceranno l'isola, anche se dovrebbero essere i primi a partire. Resta prioritario, però, che non solo bisogna portarli via, ma che l'allontanamento da Lampedusa segua un piano preciso.

Non è stato dunque predisposto un piano per i minori?

Finora a noi non è stato comunicato. Non sappiamo quando, come e dove verranno trasportati, se si sta optando per il collocamento diretto presso le comunità alloggio o si stia pensando a una accoglienza provvisoria in strutture di transito. Abbiamo chiesto al ministero dell'Interno

che si trovino 4.000 posti disponibili perché questa è la stima che abbiamo fatto in riferimento sia ai minori già giunti, che sono in gran parte tunisini, sia per quelli che ci aspettiamo arrivino dalla Libia.

Sul territorio italiano ci sono i posti necessari per l'accoglienza dei più piccoli?

Le comunità esistono e noi, la scorsa settimana, abbiamo verificato le disponibilità di accoglienza. Il nodo cruciale è trovare i fondi perché un singolo Comune può anche allocare cento minori, ma poi non può provvedere a pagare la retta corrispondente, che per un bambino si aggira tra i 50 e i 70 euro al giorno.

La scorsa settimana il procu-

ratore Piero Grasso ha parlato di 400 minori scomparsi. Avete potuto verificarlo?

I dati forniti dal procuratore riguardavano il flusso precedente, relativo al periodo 2008-2009. Finora si sono verificati pochi casi di ragazzi che avevano dichiarato di avere già parenti sul territorio. Certo è che l'Antimafia solleva una questione chiave: esiste un forte pericolo che questi minori siano esposti a sfruttamento.

Cosa prevedete per le prossime settimane?

Se non si cambia, le condizioni per i minori potrebbero essere ancora insufficienti. Tra i primi arrivi dalla Libia c'erano anche minori non accompagnati molto piccoli, dai 4 mesi ai 5 anni, che hanno visto e subito violenze. ■

